



IV ciclo di Seminari aa.2012/2013

Giovedì 9 Maggio 2013

(ore 14.30-16.30) Aula 4L

Architettura Str. S.Agostino 37, Genova

Marilena Anzani - Alfiero Rabbolini

**LE BIOTECNOLOGIE PER IL TRATTAMENTO DI MANUFATTI ARTISTICI -
Pulitura con i gel di Agar Agar. Teroria ed esempi applicativi.**

relatori ACONERRE snc.

Il nostro contributo per il trattamento dei manufatti artistici con le biotecnologie, si inserisce nella ricerca di metodi di restauro sempre più efficaci e meno invasivi per la pulitura del materiale lapideo. I limiti riscontrati con i sistemi tradizionali per la pulitura delle sculture in gesso, particolarmente difficili per la relazione tra le caratteristiche morfologiche della materia: colore, consistenza, porosità, con il tipo di sporco e i trattamenti conservativi subiti, ci ha portato ad individuare un metodo innovativo per il restauro dei modelli in gesso con i gel rigidi di agar-agar.

Da esperienze già effettuate anche in Italia, si è sviluppata la nostra sperimentazione per il trattamento delle sculture e delle opere tridimensionali. Non si è trattato di acquisire un metodo e replicarne l'uso, ma partendo dall'osservazione delle caratteristiche dei gel rigidi e del loro comportamento, si è voluto studiarne le potenzialità per adeguarle alle particolari necessità riscontrate. Prima di arrivare all'applicazione sulle sculture in gesso conservate nella Galleria d'Arte Moderna di Milano, sono state fatte prove sperimentali e test su campioni di gesso appositamente preparati, seguiti da saggi su materiali da studio, come alcuni frammenti da un calco completamente fratturato, proveniente dal deposito di una scuola d'arte.

Difficilmente possono essere riprodotte sui campioni di laboratorio le problematiche che si riscontrano sulle opere, con tutta la loro storia conservativa che ne delinea le caratteristiche. La ricerca dovrebbe sempre poter verificare concretamente la validità, anche in termini operativi, del metodo indagato.

L'elaborazione progettuale sull'uso dei gel di agar, si è sviluppata in modo interdisciplinare, affrontando le diverse tipologie di materiali e gli specifici problemi conservativi, con ricerche analitiche che hanno coinvolto l'ICVBC del CNR di Milano, il Politecnico di Milano, la Soprintendenza della Valle d'Aosta, finalizzate ad approfondire la conoscenza del materiale, le proprietà chimico-fisiche, il suo comportamento nella relazione con l'acqua e l'eventuale rilascio di residui.



Francesco Barzagli
Modello in gesso per il monumento a Garibaldi



Lo studio sulle potenzialità del metodo ha visto superare i limiti imposti dalle specificità dei materiali costitutivi, verificando la compatibilità della stessa tecnica di restauro in diversi campi di applicazione, per la pulitura di gessi, stucchi, pietre, marmi e affreschi, mentre sono in corso ulteriori ricerche per il trattamento dei metalli e delle vernici sui legni. Anche la scelta del tipo di gel è il risultato di varie sperimentazioni e confronti tra numerose qualità di agar, formulati originariamente per altre destinazioni, provenienti dall'ambito dei prodotti chimici e da quello alimentare, tenendo come indici di selezione l'efficacia, l'assenza di residui nel materiale trattato, la facilità di rimozione ed anche il costo, dovendo lavorare su opere di grandi dimensioni.

L'introduzione dell'agar agar come metodo utilizzato nel restauro si può definire recente, mentre il materiale può vantare una lunga storia di conoscenza e di uso in una svariata quantità di campi.

PROFILO

Dal 1986 la società Aconerre collabora tra l'altro, con le Civiche Raccolte d'Arte del Comune di Milano per il restauro delle sculture, la manutenzione e l'assistenza alla movimentazione in occasione dell'allestimento di esposizioni o mostre temporanee. L'attività professionale si svolge con responsabilità diretta nella progettazione ed esecuzione dell'intervento di restauro delle opere lapidee, oltre a materiali ceramici, vetro e metalli, con la specializzazione dal materiale archeologico, attraverso tutte le epoche, fino all'arte contemporanea.

Le tecniche e le metodologie degli interventi, sono sottoposte a continue verifiche, suggerite dalla necessità di una "formazione continuativa", per rispondere ai più aggiornati criteri di restauro.



Ideazione e sviluppo di nuovi metodi di applicazione, confronto tra trattamenti in soluzione fluida e in fase gelificata.